

Sostenibilità, nel 2025 investimenti da 7 imprese su 10

Vitaliano D'Angerio

Le aziende italiane sono ancora interessate alla sostenibilità tanto che il 72% ha già fatto almeno un investimento di questo tipo nel 2025. È quanto emerge dalla quarta edizione dell'Osservatorio Clean Technology, ricerca realizzata da Eumetra per Haiki+ e Innovatec, condotta su un campione di 400 aziende di grandi, medie e piccole dimensioni (le interviste sono state realizzate in giugno). Un interesse che non viene minato neanche dai mutati scenari geopolitici: una su due delle imprese intervistate, ha dichiarato che inflazione e dazi avranno un impatto "Poco" o "Per niente" significativo sugli investimenti. Gli imprenditori italiani percepiscono dunque la sostenibilità come un imperativo strategico ma costoso (per 9 imprese su 10 tra quelle che investono).

Efficienza energetica

È l'efficienza energetica il settore più gettonato dalle imprese sul versante investimenti: ci ha puntato il 65% delle aziende, un dato in leggera crescita rispetto al 2024 (62%). È però l'economia circolare l'ambito più dinamico visto che gli investimenti sono passati dal 16% nel 2023 al 27% nel 2025.

I vantaggi

Che legame c'è fra sostenibilità e affari? Il 77% delle imprese ha risposto che attende vantaggi sul business dal proprio impegno e il 55% li ha già raggiunti, almeno in parte, nel 2025. I principali benefici concreti sono i risparmi in termini di efficienza e riduzione dei costi, riportati da 7 aziende su 10 e i miglioramenti della redditività, indicati dal 31% delle imprese. Inoltre, il 20% degli investimenti in sostenibilità ha determinato un migliore accesso al credito nel 2025 (rispetto al 17% nel 2024).

«I dati dell'Osservatorio confermano che la sostenibilità non è più un'opzione per le imprese italiane, ma una componente imprescindibile della strategia di crescita, capace di generare valore economico, attrarre investimenti e migliorare la percezione sul mercato, nonostante un quadro macroeconomico incerto», ha commentato Elio Catania, presidente di Haiki+.

«Il nostro Osservatorio ci ribadisce anche che per liberare pienamente il potenziale della transizione ecologica, è urgente che le imprese strutturino maggiormente le proprie strategie interne e che il sistema Paese implementi una politica industriale per la sostenibilità più incisiva», ha aggiunto Giovanni Rosti, ceo di Haiki+.

© RIPRODUZIONE RISERVATA